

CERIMONIA DI INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO 2023***Intervento dell'Avvocato Generale dello Stato
Avv. Gabriella Palmieri Sandulli***

*Signor Presidente della Repubblica,
Autorità Civili, Militari e Religiose,
Signor Primo Presidente della Corte di Cassazione,
Signor Procuratore Generale,
Illustri Ospiti,*

prendo la parola in questa solenne Cerimonia per porgere il saluto dell'Istituto che ho l'alto onore di dirigere.

2. Nella sua approfondita e ampia relazione il Primo Presidente ha riferito in modo analitico e dettagliato sui risultati raggiunti dalla Suprema Corte anche nell'anno 2022, frutto, ancora una volta, del grandissimo impegno profuso dai Magistrati e da tutto il Personale amministrativo, ai quali vanno il più sentito apprezzamento e la più viva gratitudine.

La sinergia fra i diversi attori dell'attività giudiziaria si sviluppa, sul piano strettamente giurisdizionale, nel reciproco impegno per una celere ed efficace definizione del contenzioso pendente.

Anche nel 2022 è, pertanto, proseguita la collaborazione dell'Avvocatura dello Stato con la Corte di cassazione sia per lo svolgimento di udienze tematiche, sia per l'individuazione di significative questioni da sottoporre alle Sezioni Unite al fine di determinare un indirizzo univoco necessario per la riduzione del contenzioso pendente anche dinanzi ai giudici di merito.

3. Il 2022 ha registrato anche un deciso e significativo progresso nella digitalizzazione dell'attività giudiziaria che si è definitivamente compiuta in virtù del Decreto Legislativo n. 149/2022, con la previsione della obbligatorietà, a decorrere dal 1° gennaio 2023, del processo telematico anche dinanzi alla Corte di cassazione.

L'Avvocatura dello Stato ha contribuito in modo significativo, nel corso del 2022, al progressivo superamento dei depositi cartacei e all'utilizzo del deposito telematico: nel solo mese di dicembre 2022 è stata raggiunta la significativa cifra di circa 1000 depositi telematici effettuati.

4. La riforma ha introdotto anche una nuova formulazione dell'articolo 380-*bis* del c.p.c. con la previsione di un inedito procedimento per la decisione accelerata dei ricorsi inammissibili, improcedibili o manifestamente infondati.

Si tratta di una innovazione che potrà razionalizzare e semplificare il giudizio civile di cassazione, contribuendo alla eliminazione dell'arretrato, con

l'obiettivo condiviso di giungere ad una giustizia non solo celere, ma anche effettiva.

L'Avvocatura dello Stato, come sempre, darà il suo apporto in chiave collaborativa, sia per il ruolo istituzionale che la legge le attribuisce, sia perché la gran parte dei processi civili in cassazione la vedono direttamente interessata a difesa delle Amministrazioni pubbliche.

Va osservato che lo strumento deflattivo introdotto con il novellato art. 380-bis, potrà avere gli auspicati effetti positivi se la proposta sfavorevole al ricorrente formulata dal Presidente della Sezione o dal Consigliere delegato (che la legge definisce come una "sintetica proposta di definizione del giudizio"), risulti - pur nella sua "sinteticità" - il più possibile esaustiva in ordine ai motivi che ne sono alla base.

Con la valorizzazione del concetto di sinteticità in chiave di "sufficienza" della proposta e non soltanto con l'applicazione del terzo e del quarto comma dell'art. 96 c.p.c. che prescinda dalla verifica in concreto della temerarietà della lite solo perché connessa alla mera volontà di proseguire il giudizio, si raggiungerà lo scopo deflattivo che la norma si propone, inducendo i ricorrenti ad abbandonare il giudizio (omettendo di depositare l'istanza di trattazione entro 40 giorni), in quanto fondatamente persuasi del prevedibile esito negativo del ricorso proposto.

5. La digitalizzazione e dematerializzazione dell'attività giudiziaria ha interessato anche l'attività svolta dall'Avvocatura dello Stato in relazione sia ai compiti amministrativi, sia a quelli propriamente defensionali.

Ai dati relativi al giudizio di legittimità si aggiungono quelli, rilevantissimi, dei depositi nei gradi di merito civile (Corte d'appello e Tribunale) - in regime di esclusivo deposito telematico sin dal marzo 2020 - per i quali si conferma l'andamento del 2021 (circa 95 mila depositi telematici e circa il 90 per cento in più di quelli eseguiti nel 2020).

Andamento analogo per le notifiche telematiche eseguite dall'Avvocatura dello Stato: si confermano le 47 mila notifiche del 2021, con un aumento di circa il 30 per cento rispetto al 2020.

6. Nel 2022 si è registrato nell'Avvocatura dello Stato un incremento degli affari nuovi in tutta Italia di circa il 9% rispetto al 2021; nella sola sede di Roma i nuovi affari hanno raggiunto la notevole cifra di circa 54.000, ritornando, dunque, ai livelli del 2019 precedenti alla pandemia.

Per quanto riguarda gli esiti dei giudizi in cui è parte l'Avvocatura dello Stato - che con il contenzioso tributario impegna in maniera rilevante la Corte di cassazione - si conferma una percentuale di successo nelle cause patrocinata nella media superiore al 68%.

Tali dati sottolineano l'intensità del lavoro di tutti i componenti dell'Avvocatura dello Stato per assicurare l'ottimale svolgimento dei compiti istituzionali al servizio del Paese.

7. Da ultimo, dall'osservatorio privilegiato di Agente del Governo della Repubblica italiana, ricordo come sia efficacemente proseguito il dialogo tra la Corte di cassazione e la Corte di giustizia dell'Unione europea.

Nel 2022 sono state proposte nove questioni di rinvio pregiudiziale che hanno riguardato ambiti diversi, mandato d'arresto europeo, disciplina delle accise, diritti dei lavoratori, diritto societario, confermando l'importanza di tale strumento, che assume una funzione fondamentale affinché l'integrazione tra l'ordinamento interno e quello sovranazionale avvenga nel rispetto delle tradizioni costituzionali nazionali e dei principi supremi che ne sono alla base.

8. Nel formulare i più vivi auguri di buon lavoro al Vice Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura, Avv. Fabio Pinelli, concludo questo mio intervento certa di poter confermare, Signor Presidente della Repubblica, che l'Avvocatura dello Stato e tutti i suoi Componenti continueranno a approfondire il massimo impegno per essere sempre all'altezza delle rilevanti funzioni loro assegnate.

Grazie per l'attenzione.

Roma, 26 gennaio 2023

Palazzo di Giustizia, Aula Magna